Anno I. Trieste, Martedì 5 Settembre 1882. (Edizione del mattino) N.° 240.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Abbonamento a domicilio una volta al giorno per un anno fior. 10 — Monarchia Austro-Ung. fior. 13. — Le inserzioni si calcolano in caratteri testino per la riga divisa in 8 colonne o spazio: Avvisi soldi 8. Comunicati soldi 50. Nel corpo del giornale f. 2 lo spazio di riga. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Ferrovia del Gottardo. MILANO 3. L'amministrazione della ferrovia del Gottardo ha risolto la posizione di un secondo binario tra Göschenen ed Airolo, ed ha già dato le necessarie disposizioni per l'esecuzione di questo lavoro.

Condanne. MILANO 2. Due sedicenti pubblicisti, uno dei quali scriveva un giornaletto intitolato: l'*Allegria*, vennero tradotti innanzi al tribunale; quello dell'*Allegria* fu condannato per diverse truffe a dieci mesi di carcere; l'altro fu sottoposto a procedura per bancarotta fraudolenta.

Speculazioni di borsa. PARIGI 2. La *France* pubblica un vivacissimo articolo contro l'*Agenzia Havas*, la quale ha lanciato notizie false, per far salire i valori egiziani, per poi farli ribassare telegrafando altre notizie. La *France* accusa l'*Havas* di fabbricare simili invenzioni a scopo di speculazione e di essere a parte del vergognoso *tripotage* dei banchieri parigini.

Conferenza di minatori. MANCHESTER 2. Una Conferenza speciale dei delegati dei minatori fu aperta a Manchester. Non meno di 330,000 minatori d'Inghilterra e del Principato di Galles erano rappresentati. Lo scopo principale dell'adunanza è di deliberare su questioni relative alle miniere sui mezzi migliori di assicurare aumenti di salari.

Assassinio. ROMA 3. Sei carabinieri nella scorsa notte arrestarono nella Sila il pericoloso latitante Ricca. Mentre lo traducevano caddero in una imboscata: due carabinieri uccisi; il Ricca fuggito. Si ignora il numero degli assassini. Il ministero ha ordinato telegraficamente un movimento di forze per ottenere il pronto arresto del Ricca e degli assassini.

Il colera ad Alessandria. PARIGI 2. Il *Temps* riceve il seguente dispaccio da Alessandria d'Egitto: "È arrivato in queste acque un bastimento inglese proveniente da Bombay. Portava a bordo quattro colerosi, uno dei quali morì appena giunto ad Alessandria. Il Consiglio internazionale sanitario decise di tenere il bastimento in quarantena. Granville ha fatto una protesta. La decisione del Consiglio di sanità vieterebbe lo sbarco del contingente indiano in Egitto, perchè nell'India è scoppiato il colera.

— ALESSANDRIA 2. Si temono epidemie, lasciando gli egiziani insepolti i loro morti, ed essendosi corrotte per la putrefazione de'cadaveri le acque di molti canali.

Annegato. PARIGI 2. Una grave sciagura è toccata alla famiglia del signor Héredin, deputato e consigliere comunale di Parigi. Suo figlio, giovanetto poco più che quindicenne, trovandosi a Boulogne-sur-Mer, era a bagnarsi insieme con la madre e con la sorella. Allontanatosi dalla spiaggia, non si sa come, annegò miseramente. Al vedere il cadavere del figlio, la madre diede in smanie tali da far temere per la sua ragione.

Decesso. BRUNN 4. È morto ieri sera nel Castello di Grossmeseritsch il principe Lodovico Carlo Lobkowitz.

Grave accidente ferroviario. CARLSRUHE 4. Ieri il treno straordinario sviò nel ritorno da Friburgo-Colmar presso Hengstetten. Dicesi che 50 persone sieno rimaste morte e molte ferite. Mancano particolari autentici.

Uragano. COSTANTINOPOLI 2. Un uragano accompagnato da pioggia e grandine causò gravi danni a Honiah.

— ALESSANDRIA 2. Il consiglio sanitario ha deciso di stabilire il solito regolamento sanitario per le provenienze da Bombay e da Aden.

Colèra. MANILA 1. A Hoilo (Isole Filippine) muoiono giornalmente 300 colerosi. In 14 giorni si ebbero 4550 vittime del morbo.

— MADRID 2. È smentita la notizia che annunciava scoppiato il colera a Tangeri.

Lo sciopero dei poliziotti. DUBLINO 3. La maggior parte dei poliziotti in isciopero ha ripreso il proprio posto, dopo aver diretto una petizione al vice-re nella quale deplorano lo sciopero e pregano di esaminare i loro reclami. Alcuni poliziotti però si mantengono tuttora in isciopero. Il vicerè ispezionò ieri 700 agenti di polizia speciale iscritti negli ultimi due giorni e li ringraziò pei loro sentimenti a pro' del pubblico bene. A mezzanotte avvennero nelle vie principali della città disordini rilevanti. La plebaglia attaccò la truppa lanciando pietre. Vi furono 12 persone ferite a colpi di baionetta ma leggermente. Un ufficiale della polizia speciale che facendo uso del revolver ferì alcuno, fu dai tumultuanti assalito e ferito mortalmente.

Ammalato. NUOVA YORK 4. Il presidente Arthur il quale si trova in viaggio è ammalato di febbre-malaria.

Matrimoni. BERLINO 4. Con la dichiarazione dell'arcivescovo di Breslavia in tutte le diocesi viene stabilito l'eguale diritto per i matrimoni misti vale a dire che la chiesa riconosce valevoli i matrimoni misti anche se celebrati da preti evangelici.

CRONACA LOCALE.

Per l'arrivo delle L.L. Maestà. Sopra proposta del sig. Podestà furono placidati dalla Delegazione municipale f. f. 15.000, salvo sanatoria del Consiglio, per sopperire alle spese da incontrarsi per festeggiare la venuta di S. M. l'Imperatore e della Famiglia imperiale a Trieste.

L'Esposizione. La luce elettrica, veramente generale, per la prima volta fu applicata ier sera in occasione dell'arrivo dell'arciduca Lodovico Vittore, arrivato ieri mattina a visitare l'Esposizione.

L'effetto non poteva essere più splendido, e il concorso fu sì grande quanto nei giorni festivi.

Oggi si attendono i membri della Società viennese degli Ingegneri ed Architetti, ai quali la nostra Società omonima prepara una festosa accoglienza ed un banchetto.

Il bilancio Comunale. Gli introiti ordinarî del Comune, approvati dal conto consuntivo pel 1881, furono di fiorini 3,469,537.40 le spese ammontano a fiorini 3,491,611.91 perciò una deficienza di oltre ventiduemila fiorini.

Gl'introiti straordinari ammontarono a f. 22,231.19 e le spese a f. 166,429,69 perciò una deficienza di circa Centoquarantaquattromila fiorini. Unendo insieme le due deficienze si ha la deficienza totale di f. 166,273.01.

Corsi per Contabilità di Stato. Presso l'i. r. Accademia di Commercio e Nautica avranno principio col 1. ottobre le lezioni straordinarie sulla scienza contabile, per le quali sarà aperta la iscrizione col 28 settembre. Gli uditori di questo corso speciale pagano una tassa di iscrizione di f. 3, e la tassa scolastica di f. 6.30 per ogni semestre.

Esposizione di Belle Arti. Per disporre il collocamento di nuovi dipinti, l'Esposizione rimarrà chiusa nelle giornate di Martedì, Mercoledì e Giovedì 5, 6 e 7 corrente, per riaprirsi il successivo Venerdì.

Sinistri marittimi. La direzione del *Bureau Veritas*, di Parigi, publica la solita statistica pel mese di Luglio.

Navigli a vela segnalati perduti: 8 tedeschi, 9 americani, 23 inglesi, 2 austriaci, 2 danesi, 1 spagnuolo, 6 francesi, 2 italiani, 4 norvegesi, 2 portoghesi, 1 svedese, totale 60.

In questa cifra sono compresi 6 velieri *supposti perduti* causa mancanza di notizie.

Piroscafi a vapore segnalati perduti: 2 americani, 4 inglesi, 1 francese, 1 russo, totale 8.

In questa cifra è compreso 1 vapore *supposto perduto* per mancanza di notizie.

Oggetti trovati. Il giovanetto Ugo Forti rinvenne in via Nuova un volume dal titolo *Feste e Santuari*; la ragazzina Amalia Puppa ha trovato iersera, in via Foscolo, una pialla da *batter gole*; il sig. Achille Lucione rinvenne ierl'altro nei pressi della Villa Murat una medaglia sacra, in argento. Tutti questi oggetti sono depositati al nostro ufficio a disposizione dei proprietari.

Arrivo. La torpediniera greca *Psara*, arrivò ieri mattina e si ancorò in porto. Essa ha 19 uomini di equipaggio.

Esposizione di caffè. L'esposizione di caffè, che è aperta attualmente nel locale terreno dell'edifizio di Borsa, è frequentata giornalmente da buon numero di visitatori, ad ognuno dei quali viene gentilmente offerta una tazza di caffè bollito, delle due migliori qualità.

La Mostra di caffè consta dei prodotti delle quattro provincie Rio Janeiro, Minas, San Paulo e Spirito Santo. La provincia di Rio Janeiro diede da sola la metà della collezione che consiste in 99 qualità diverse; quella di Minas 68 specie, quella di S. Paolo 30 e quella di Spirito Santo 3.

I nostri grossisti ed importatori non potranno a meno di visitare l'importante esposizione e di giudicare dall'assaggio le migliori qualità di quel prodotto.

Per la guarigione d'un malato. Da alcuni giorni sulla torre del Palazzo municipale hanno eretto uno steccato e d'intorno alcuni operai sono affacendati al lavoro.

Le donne che vanno al mercato guardano in su e vi fanno cento commenti.

Che è? Che non è? Chi dice che è il telefono che si introduce nel magno palazzo: chi vuole sia un potentissimo riflettore elettrico allo scopo di illuminare meglio i nostri onorevoli su certe questioni; chi infine afferma che sono preparativi per le prossime luminarie. Le donnine care, ci spiace il doverlo dire, sbagliano tutte. Sulla torre del palazzo si ristaura un automa mal battezzato per Jakez, quello a sinistra, che batte le ore dell'orologio municipale.

Costui ha malato un braccio, e per il quale la Delegazione municipale ha placidato duecentoquindici fiorini e 51 soldi per la sua guarigione. Quando si dice.... tanti denari per un fantoccio che si vuol chiamar Jakez!

Dov'era la Zoofila? Ieri due marinai, appartenenti al brik *Luigia*, ancorato al molo N. 1 del Porto Nuovo, si divertirono a gettare oltre bordo in mare due gatti vivi per annegarli. I passanti si lagnarono di quell'atto brutale, e fatta intervenire una guardia di p. s., questa credette bene di costringere quei signori a estrarre le povere bestie dal mare e riprenderle a bordo.

Quella guardia ha vogato sul remo alla Società Zoofila. Spiacerà molto al cav. Chinchella non essersi trovato sopra luogo.

Caduto in mare. Questa sera alle 8 il facchino Marco Vertuzzi, abitante in via dell'Olmo N. 7, cadde in mare per propria inavvertenza dalla Riva Panfilli, donde venne prontamente estratto da alcuni marinai mercantili, e poi da una guardia di p. s. accompagnato mediante brumme al civico ospedale.

La compagnia Monti. Questa compagnia dramatica, che doveva arrivar ieri alla nostra piazza, arriverà questa notte, per cui la prima rappresentazione indetta per questa sera, avrà luogo domani. Vi si rappresenterà *Riabilitazione*, di Montecorboli, e la farsa nuovissima *Tentennino*, di G. Salvestri.

Alle Assise. *Crimine d'uccisione.* Accusato Antonio fu Giovanni Bratus detto *Marmanca*, d'anni 24, celibe, facchino, da Trieste, già punito altre volte dalla pretura penale a piccole pene: una di 5 giorni un'altra di 48 ore.

La Corte giudicante è composta del consigliere Sciolis presidente, Dellatorre e Stimpel giudici; P. M. bar. de Hohenbüchel; difesa avvocato Dr. Schellander.

Fungono da giurati i signori: G. Mitri, E. Stafler, I. Pollack, G. Fontana, A. Benvenuti, F. Sakraischek, S. Aite, Pr. Benporath, A. Ditmar, F. Regensdorf, Luigi Mauroner.

Tra l'accusato Bratus e l'or defunto Antonio Cechet regnava, da qualche tempo, tutt'altro che buona armonia. Questioni d'interesse avevano intorbidato le loro relazioni; oltre ciò, un'altro motivo di rancore aveva il Bratus: il Cechet in una rissa successa tempo addietro, l'aveva disarmato. Ad inasprire maggiormente gli animi dei due avversari, contribuì potentemente un altro contrasto, che fu anzi quello che diede motivo alla catastrofe che successe poi. La notte del 30 al 31 Luglio scorso, il Bratus — che abitava in via Molino a vento N. 232 I piano, casa attigua a quella abitata dal Cechet — intese dal fondo della scala chiamarsi

(3) Il testamento d'un morto.

Pietro scoppiò in una risata. Delcaretto impallidì: egli era disarmato.

— Che V. E. non si sgomenti — disse il briccone — ecco la sua pistola — e la trasse di tasca — un'arma magnifica e cesellata stupendamente. L'ho raccolta io stesso dove l'ha lasciata cadere V. E. saltando dalla finestra. Deve portar molto bene.

Ed abbassò la canna al livello della fronte del ministro, toccando coll'indice il grilletto.

Il ministro si gettò all'indietro con precipitazione.

— Piano eccellenza, per la seconda volta; piano o prenderemo un bagno.

E, riposta tranquillamente la pistola nella saccoccia dei pantaloni, si riassise e riprese la posizione di prima.

— V. E. vede adunque — ripigliò — che il buon giuoco è nelle mie mani.... Eccellenza, l'anello.

Il marchese, divenuto pensieroso, lo trasse lentamente dal dito e glielo porse in silenzio.

Il calabrese lo pigliò, lo esaminò attentamente, fece brillare il diamante ai raggi lunari, poi lo avviluppò in un angolo della camicia mormorando:

— È proprio questo.

Si riaggiustò il cappuccio, si sputò sulle mani, e riafferrò i remi.

— Aspetta — disse Delcaretto fermandolo col gesto — aspetta... a mia volta ti voglio fare una proposta.

Pietro abbandonò nuovamente i remi, appoggiò i gomiti sulle ginocchia, il mento nelle palme, e fe' un segno impercettibile, quasi da protettore, che volea dire: Ascolto.

Il ministro, come seguendo il filo d'un suo pensiero, disse:

— Tu sei intelligente...

— Oh, eccellenza...

— Tu sei svegliato, ardito, furbo, intraprendente...

— Vostra eccellenza è ben buona ad accorgersene.

— Vi ha di più; tu mi sembri istrutto più di quello che generalmente lo sono i tuoi patrioti...

— È vero, eccellenza. Mio padre buon anima m'aveva posto da piccino a Reggio coi Gesuiti. Voleva far di me un predicatore; diceva che avevo la vocazione. — Ma mio padre fece la bestialità di morire, e la mia vocazione venne meno con la sua vita. Gli scarabocchi erotici che facevo sui miei quaderni non pagavano la mia pensione ed i reverendi mi misero alla porta.

— Ebbene io ti offro i mezzi di ripigliare i tuoi studî...

— Davvero! — esclamò Piero i cui occhi scintillarono... Forse quel briccone, rozzo in apparenza, aveva un'intelligenza che anelava dissetarsi alla coppa della scienza, di cui non avea ancora lambito che gli orli.

— E che devo fare per questo? — chiese.

— Entrare al mio servizio. Io ho bisogno di uomini coraggiosi ed astuti che mandino a puntellare l'ordine ed il trono. Tu puoi servirmi, giacchè non ti credo molto legato al partito di laggiù.

— Oh eccellenza, m'avvedo bene che quella gente là hanno delle utopie per il capo, e non sarei malcontento di levarmi dal loro ginepraio.

— Dunque, è detto! Tu sarai specialmente addetto alla mia persona. Non avrai a disimpegnare che le mansioni più delicate e fruttuose. Potrai conquistarti una posizione nella macchina governativa....

— Oh eccellenza, quale avvenire! Ma io conservo l'anello?

La diffidenza faceva ancora capolino dietro l'ambizione, e Pietro trovava il partito troppo largo per non aprire gli occhi.

Il marchese sorrise.

— Certamente — rispose — poichè avrai occasione di servirtene mille volte.

— Allora è deciso; io rimango a Napoli.

— E la fidanzata?

— Lontan dagli occhi lontan dal cuore. Essa non tarderà a trovarsi un altro cascamorto che mi guarderò bene, stavolta, dall'ammazzare.

— Voga dunque.

Pietro non si fece ripetere l'ordine, si precipitò sui remi e vogò con tanta lena che dopo pochi minuti la prora urtò nella spiaggia con tanto impeto da far gittare al ministro un grido di spavento.

— Non è nulla, eccellenza. E il futuro uomo di Stato balzò lestamente a terra, e trattenendo con una mano la barca porse l'altra al marchese che discese zoppicando.

(*Continua*).

per nome. Non riconoscendo la voce che lo chiamava, non rispose, e si ritirò nella propria stanza. L'individuo che chiamava, salì la scala e picchiò alla porta; il Bratus aprì e si vide dinanzi il Cechet che gli chiese che cosa avesse fatto quella notte a certo Lodovico Kürn. Bratus risposegli che a lui quegli affari non dovevano interessare. L'altro allora penetrò nella stanza ed assestò al Bratus un forte pugno alla faccia, che gli produsse delle escoriazioni al labbro inferiore, ed un potente schiaffo, accompagnando l' azione con le parole: *Te vol che te bruso o che te sbuso?...* L'intervento della moglie del Cechet e della madre dell'accusato impedì pel momento ulteriori conseguenze. Ma l'esasperazione del Bratus fu spinta all'estremo da questo nuovo insulto del Cechet, e decise di vendicarsi. La mattina seguente uscì di casa di buon'ora, vendette un paio di scarpe e s'acquistò un falcetto. Verso le 7½ della stessa mattina, un po' brillo, si portò alla bottega di commestibili di certa ved.a Iursa ed estratto il falcetto lo mostrava ad alcuni astanti dicendo: *Sta qua xe per Cechet, che ghe vaio cavar i budei.* — Poi alla alla padrona: *Mi a lei ghe voio ben, ma la vardi che oggi sarò cattivo. La vedi questa?* (la falce) *Go dà un per de scarpe per comprarla e dovarà esser la morte del Cechet.* Uscito di là verso le 8, si die' a passeggiare su e giù per la via Molino a Vento; passò dinanzi l'abitazione del Cechet, ne girò la maniglia della porta, ma la porta non s'aprì. Poi, con un sasso in mano che teneva dietro la schiena, s'assise sul muricciuolo dirimpetto; stette lì qualche poco, indi si levava nuovamente e si disponeva a rincasare; metteva appunto il piede nel portone che fu raggiunto dal Cechet, che lo sfidò colle parole: *Toni, mi so che te ga la falza; vien zo adesso se te xe omo!*

Frattanto il Bratus saliva le scale e dall'uscio della sua stanza rispondeva, *Va via macaco, per tuo meio.* Il Cechet in due salti gli fu sopra e mentre colla sinistra lo afferrava per di dietro, con l'altra mano, armata d'un pezzo di legno gli diede un colpo alla testa, uno sur una spalla; un terzo colpo andò a vuoto.

Allorchè il Bratus sentì il primo colpo, eccitato dal dolore e fors'anco da un po' d' ubbriachezza da cui era preso, estrasse il ronchetto e il terzo colpo di legno non era ancora calato che gli vibrò un traversone che ferì gravemente il Cechet al petto e al ventre e precisamente — come constatarono i periti medici in appresso — con un taglio lungo 34 centimetri, che partendo dallo sterno andava a finire alla linea ombellicale.

Il Cechet, ricevuta quella ferita, si ritirava, scendendo la scala tenendosi con una mano la ferita e coll'altra brandendo sempre il pezzo di legno, gridando: *Aiuto son morto!*

Il feritore rispondeva a quel grido: *Adesso te zighi? te sta ben! te dovevi far de meno...*, poi recatosi dinanzi l'abitazione del ferito, gridava: *Go taiado Cechet adesso che vegni fora anche quella su molge, che la taio anca ella.*

Il Cechet fu tosto trasportato all'ospitale, dove giunse agonizzante. Fu tentata la cucitura della ferita dalla quale sgorgava il sangue in copia e gli si fecero anche 36 punti. Fu inutile: la notte seguente spirò. La commissione giudiziaria si recava all' ospitale per procedere all' interrogatorio del ferito, che dovette per necessità essere brevissimo: — Chi vi ha ferito? — Antonio Brutus. — Era vostro nemico? — *Sì, se fazeva sempre ciacole per guadagnar.* — Con che cosa vi ha ferito? — *Lui el gaveva la falza e el me voleva dar; mi allora son andà in bottega de mio cugnà, go ciolto un toco de legno e son andà de lui, lo go trovà sule scale e... lu el me ga da...* Interrogato se potesse giurare sa quanto esponeva, non potè più far uso della voce per rispondere; fece un leggero cenno affermativo col capo.

Al dibattimento sono chiamati a deporre 16 testimoni. *Mutatis mutandis* le testimonianze dicono che il Bratus quel dì era alquanto brillo, e che s'era inteso com'egli volesse finirla col Cechet, come tra i due esistesse da pezza dell'astio.

Bratus, interrogato ad ogni singola deposizione testimoniale, nega tutto, asserendo che i testimoni son suoi nemici, d'accordo per rovinarlo. Non nega il colpo di falcetto, ma sostiene che fu provocato e che d'altronde era molto ubbriaco, avendo bevuto ben 82 *soldi de petes* ed una quantità di birra e vino.

Il presidente interroga la moglie del defunto, che presenziò tutto il dibattimento. La infelice depone che ignorava i dissensi del marito coll'accusato; che non seppe la funesta notizia se non dopo che il ferito era già all'ospitale. Dice che dai proventi del marito, che faceva il calzolaio, e dai suoi di rivendugliola viveva tutta la famiglia con 4 figliuoli di tenera età.

Le fedine dipingono l'accusato come fanullone, contrabbandiere, orgoglioso, prepotente, accattabrighe e traditore, mentre il defunto lo descrivono di buona morale, pacifico; fu già guardia di publica sicurezza e rinunziò al servizio per isposarsi: era molto affezionato alla famiglia.

Chiuso il dibattimento, la Corte si ritira per formulare i quesiti; il presidente accorda mezz'ora di riposo.

I signori giurati approffittano di questa tregua per fare una piccola colletta a favore della povera vedova Cechet. L'importo raccolto viene tosto consegnato e la vedova, commossa per il bell'atto, ringrazia colle lagrime agli occhi.

Riaperta l'udienza e proposti i quesiti prende la parola il publico ministero, il quale cercò, con una serie di stringenti argomentazioni, di dimostrare l'intenzione dell'accusato di voler nuocere all'avversario, che l'altro era armato appena da un leggerissimo pezzo di legno, col quale non poteva ferirlo che lievemente; che, infine poteva evitare le offese, ritirandosi nella sua stanza.

Il difensore, l'egregio avv. Dr. Schellander fece una splendida difesa, confutando le argomentazioni dell'accusa, con rara abilità.

Ai giurati vennero proposti 3 quesiti e dopo 20 minuti s'ebbe il verdetto che suona:

1. quesito: È l'accusato colpevole del crimine d'uccisione? *Sì* ad unanimità.

2. quesito: Ha l'accusato commesso il crimine per necessaria difesa? *No* ad unanimità.

3. quesito: Vi fu eccesso di difesa per incolpata tutela? *Sì* ad unanimità.

In seguito a tale verdetto il Bratus vien condannato a 4 anni di carcere.

Il condannato rinuncia all'appello.

Apoplessia. Domenico Pupeis, d'anni 45, triestino, fuochista a bordo del vapore del Lloyd „Stambul" abitante in via S. Maria Maggiore, venne oggi alle ore 10 ant. colpito a bordo d'apoplessia fulminante, rimanendo sull'istante cadavere. La salma fu consegnata alla famiglia.

Pecorella all'ovile. Stamane nel giardino di Piazza grande venne fermato da una guardia di p. s. lo studente di scuole reali Giovanni Banks, d'Amburgo, d'anni 16, e fu trovato privo di recapiti.

Scortato alla Direzione di Polizia, mentre subiva un interrogatorio, pervenne un telegramma col quale i desolati genitori ne facevano ricerca raccomandandone il rinvio alla casa paterna, dalla quale giorni sono è fuggito.

Cavallo cui non piace il riposo. Il cocchiere Giovanni Vouk, di Adelberga, in servizio presso un macellaio in S. Giovanni, abbandonò stassera nel Nuovo Acquedotto cavallo e caretta per recarsi in un'osteria. Il cavallo intanto, per non stare in ozio, s'adombrò e prese una corsa precipitosa gettando lo scompiglio tra i passanti. Al Politeama Rossetti il cavallo venne finalmente fermato da una guardia di p. s. Il cocchiere venne eruito e tradotto agli arresti.

Disputa e pugni. Stamane insorse una disputa nel caffè „Montefiore" in città vecchia, tra il cameriere Giuseppe L. ed il calzolaio Ermanno D. Quest'ultimo restò ferito dal suo avversario, che gli menò colpi da forsennato alla testa ed altrove, con una chiave da portone. Il ferito dovette essere ricoverato al civico Ospedale.

Furto non riuscito. Il calzolaio Giovanni M., abitante in S. M. M. inferiore, s'era recato ieri in un negozio di pellami in Piazza Barriera vecchia per acquistarvi un tomaio. Quivi s'impossessò di un portafoglio con entro f. 3 e diverse carte appartenenti al padrone del negozio, portafoglio che stava in disparte, sopra il banco. Però tutto fu ricuperato: denaro, carte e anche il ladro, che fu arrestato.

Ricordo d'un amica. La brava giovanetta Maria P. d'anni 17, si è recata sabato mattina a far visita ad una sua amica che abita in Cologna. Durante la solita intima conversazione, si andò qua e là per la casa, e quando nient'altro ci fu a dirsi, la P. si congedò molto cordialmente e partì.

Poco dopo, l'amica si è accorta che le era stata rubata una catenella d'oro.

Denunciata la cosa alla polizia, la P. fu arrestata nel pomeriggio e fu trovata in possesso di fior. 14.92, resto dei 18 ricevuti dalla vendita della catena.

Per eccessi notturni furono arrestati la notte di Domenica, il bracciante G. C. il quale armato di coltello minacciava un compagno, ed otto individui, la maggior parte avvinazzati, per aver insultato i passanti e turbato la tranquillità notturna.

Per offesa ai costumi. Fu arrestato ieri un Ravennate, venditore di cocomeri, per atti indecenti verso una ragazzina di 6 anni.

Effetti di gelosia. Anna Vlasich, di Curzola, per vendicarsi di Maria Klun, sua compagna di casa, in affare di gelosia, le inferse due coltellate alla testa. La Vlasich fu subito arrestata, e la Klun fu portata alla Farmacia Rocca ove le furono lavate e fasciate le ferite; quindi alla propria casa a curarsele.

Ogni giorno una. Spaccamontini vuol mostrare a Cipolletti che ha il coraggio delle proprie azioni.

— Le vigliaccherie non le posso soffrire. Quando io scrivo una lettera *anonima*, la firmo sempre.

Borsa del 4 Settembre. Finite le coperture della contromina, la Borsa di Vienna ebbe oggi una tendenza molto ferma, e gli altri corsi di apertura (323, 88.45) n n poterono mantenersi. Dopo Borsa fiacca su Berlino 319³/₄ e 88.27. In ripresa la valuta 118.65 Londra e 9.44 Napoleoni, qui fecesi 9.42 pronti e 9.43 fine. Debole la Rendita 87³/₈ a 87¹/₄. Le Borse tedesche chiudono piuttosto deboli. Da Parigi all'incontro chiusa ferma 116.47, 89.42, Egitto 307.

Listino. Napoleoni 9.41 a 9.43. Zecchini 5.58 a 5.59. Lire sterline 11.80 a 11.82. Londra 118.20 a 118.65. Francia 46.85 a 47.05 Italia 46 15 a 46.35. Banconote Italiane 46.15 a 46.30. Banconote germaniche 57.85 a 58.—. Rendita austriaca in carta 76.90 a 77.05. Rendita Ungherese 4% 88.40 Credit 322 a 323. Rendita italiana 88.¹/₄ a 88³/₈.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

Una signorina che abita nei pressi del giardino publico impartisce lezioni per lavori di bianco nella sua propria abitazione. Informazioni all'ufficio di questo giornale. (3672)

Un signore potrebbe avere vitto e alloggio presso una buona famiglia per soli f. 26 mensili. Insinuarsi al Caffè Rosa — Acquedotto. (3637)

Ricercasi un copista capace, che conosca anche il ritocco delle negativo. Rivolgersi Atelier fotografico Rottmayer. (3674)

Carlo Partito l'ostacolo e però si ricorderà di me. Scriva indirizzando vero nome aggiungendo „privata" „Carolina" (3675)

Fu smarrito un **cane tasso** di colore bruno, bianco al petto ed ai piedi anteriori. L'onesto trovatore viene pregato di restituirlo in Piazza della Stazione N. 4 B ove verrà ricompensato. (3676)

Giovane di famiglia distinta, parla italiano, tedesco, slavo e discretamente francese cerca pronta occupazione. Onorario discretissimo. Indirizzo sub. X Via Beccherie 4, p. III. (3677)

Potrebbesi avere vitto e alloggio presso una buona famiglia sopra il Caffè degli Specchi, con soli f. 30. — Indirizzo al „Piccolo." (1000)

D'affittarsi prontamente
Due locali al pianoterra
nello stabile N. 5 in **Via Fontanone** riducibili anche occorrendo in un **solo vasto magazzino**. Insinuarsi dal portinaio dello stabile stesso.

Mi pregio partecipare a questo rispettabile publico che da ieri a sera ho assunto la direzione della

BIRRARIA al
„Telegrafo"
Via Carintia N. 21
nella quale spaccio la rinomata birra di „Markt Tüffer"
Il servizio inappuntabile e la buona cucina a prezzi discreti mi lusingano di vedermi onorata da numeroso concorso.
KATI STERNISA.

Col 24 Agosto il Negozio Mobili di
VITTORIO PIPPAN
venne traslocato in **Via S. Giovanni N. 3.**

STEMMI IMPERIALI
di diverse qualità e trasparenti, grandezza notevole, vendibili presso
G. Polacco Via S. Spiridione N. 6.

Il Negozio di Leonardo Travani
di paste e conserva pomodoro
Dalla Via Ponterosso accanto al Negozio Schullian, col 24 Agosto fu traslocato in accanto la Drogheria Huber
P.S. La pasta all'uovo per comodità dei P. T. signori avventori vien venduta in Piazza del Ponte rosso nel Negozio commestibili del signor Mulei.

PER LE SCUOLE

presso **VITTORIO STEINBACH**
— Via Ponterosso —

VOLETE
mantenervi i denti sani e belli e l'alito soave
FATE USO
della polvere e dell' Elisir dentifricio
di **P. PRENDINI** farmacista in **TRIESTE**
Questi due preparati, risultato d'una lunga pratica ed esperienza, sono i soli che coscienziosamente vengono raccomandati dai più distinti medici.
La prima pulisce i denti senza corrodere lo smalto.
Il secondo preserva i denti dalle carie e mantiene sempre l'alito soave.
NB. Guardarsi dalle imitazioni quasi sempre dannose, esigere il nome del preparatore *Prendini*.
Si vendono in Trieste alla Farmacia Prendini (Palazzo Modello).
Una scatola Polvere s. 50. Una fiasca Elisir s. 50.
Le ordinazioni per tutta la Monarchia si eseguiscono puntualmente, dietro rivalsa, aggravati dalle spese di Dazio e Spedizione.

Banca Commerciale Triestina
Sconto Cambiali.
Trieste diretto e domiciliato 4%.
Vienna diretta e domiciliata 4% non più breve di 10 giorni.
Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli, Lubiana, Agram e Fiume, dirette e domiciliate 4% non più breve di 15 giorni.
Assegni.
sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.
Interessi sui versamenti di denaro.
p. BANCONOTE 3 % annuo preavv. di 15 giorni
2³/₄% „ „ „ 5 „
Per pezzi da 20 Franchi d'oro.
interessi da convenirsi.
Interessi sulle sovvenzioni sopra carte, merci e warrants. — 5% annuo per importi sino a f. 500, da convenirsi per importi maggiori.
Incassi Coupons ed **Acquisti** e **Vendite di Valori.** ¹/₈% di provvigione.
Bancogiro.
2% sino alla concorrenza di f. 50.000.
Sezione in pezzi da 20 franchi d'oro
Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.
Trieste, 26 Ottobre 1881.
Il Consiglio d'Amministrazione.

Centomila fiorini si possono guadagnare con soli f. 5
acquistando un VIGLIETTO ORIGINALE TIBISCO in rate mensili da f. 5. — Estrazione 15 Settembre. — Si vendono presso il cambio valute
GIUSEPPE BOLAFFIO
Promesse Tibisco a f. 2,

LA CANIZIE
vinta in **venti giorni in modo permanente** dalla **Cromotricosina igienica ed antierpedica.** — Limpida come acqua non lascia veruna lordura: composta di sostanze depurative degli umori e del sangue, ha l'immenso vantaggio di prevenire la **Calvizie**, le **Vertigini**, le **Emicranie**, le **Sordità**, le **Apoplessie**, le **alterazioni della Vista e dei Denti** che può portare l'uso prolungato di tutte le tinture composte generalmente con preparati di calce, nitrato d'argento (pietra infernale, di rame e mercurio, fatali all'umana salute, e che sono **assolutamente** in essa mancanti, in prova di che il Dr. Peirano depositò al publico notaio Dr. Viotti, a Genova, **dieci mila lire**, destinate in premio a qual chimico che potrà riscontrarvi in essa alcune delle sostanze suddescritte.
Deposito generale **via Fontanone N. 26 II. piano.** — Vendita al dettaglio presso la **Farmacia Rocca**, Piazza grande. — **Fiume** p r. **rodam.** — **Zagabria** pr. **Bazzoli.**

Forte Partita Posate vero Cristofe sempre venduto a 60 soldi al pezzo, a soli
Posate soldi **24** soldi Posate
Emporio Via Cavana N. 8.

GRANDE ESPOSIZIONE
MOBILI
con prezzi fissi segnati su ciascun mobile presso il
NEGOZIO MOBILI **FANO & TERNI** VIA BECCHERIE N. 8
— rimpetto il Negozio Bilanco —
Letti di ferro pieghevoli a f. 7.
P.S. Si pregano i P. T. Signori di voler onorare di loro visita il suddetto Negozio, e di non confonderlo con altri della stessa via.